Anno XXVI. Lunedì 12 Maggio 1873 N. 1[illegible].

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ESPORTAZIONE ED INTRODUZIONE DEL BESTIAME

Dalla *Gazzetta Ufficiale* riportiamo per intero il seguente decreto ministeriale:

« Visto il decreto ministeriale 2 ottobre 1872, numeri 20300, 35, col quale venne vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed in generale di tutti i ruminanti provenienti tanto per la via di terra che per la via di mare dal territorio Austro-Ungarico, e la introduzione delle pelli secche, delle corna, delle unghie, delle ossa, e della lana di detti animali, venne sotto certe condizioni permessa, ma soltanto per la via di mare;

Ritenuto che, senza revocare il citato decreto le migliorate condizioni sanitarie dell' impero Austro-Ungarico relativamente alla epizoozia di tifo bovino possono attualmente permettere alcune modificazioni del medesimo in senso favorevole alla pastorizia, alla industria agricola, e al commercio e alla industria delle pelli, delle lane, e di altri prodotti animali;

Sentito il Consiglio Superiore di sanità, e conformemente al parere del medesimo;

Decreta:

Art. 1. Il bestiame italiano che nella prossima stagione estiva venisse condotto ai pascoli delle Alpi Tridentine ed Austriache, finita la stagione, potrà rientrare nel territorio del Regno.

Una tale facoltà è però subordinata all' adempimento delle seguenti disposizioni:

a) I proprietari dovranno far constar al confine, con apposito elenco, del numero dei capi di bestiame che intendono condurre ai pascoli e dei dati caratteristici dei singoli animali.

b) Prima di rientrare il bestiame nel territorio italiano, dovrà essere constatato che gli animali rientranti sieno gli stessi che ne sortirono.

c) Qualora, durante il tempo in cui il bestiame rimane nei pascoli alpini, si sviluppasse il tifo bovino o in qualche branco dei pascolanti, o anche solo in qualche località distante dai pascoli meno di venti chilometri, s' intende fino da ora vietato il ritorno del bestiame nel territorio del Regno.

Art. 2. Gli abitanti del confine italo-austriaco, in una zona non maggiore di quattro chilometri dalla frontiera, potranno passare e ripassare la linea, unicamente per lavori agricoli, con i propri animali bovini attaccati al carro o all' aratro a qualunque ora del giorno, a condizione però:

a) Che ogni attiraglio il quale abbia a varcare il confine per lavori agricoli sia sempre accompagnato da un certificato del Sindaco (Italia) e del Podestà (Austria) del comune dove è situata la stalla, contenente il nome del proprietario e del boaro, la descrizione degli animali e la indicazione del numero di chilometri della zona di confine entro il cui perimetro l' attiraglio è destinato a lavorare.

b) Che al certificato di cui sopra ne vada unito altro del Podestà del comune austriaco di frontiera, da o sul quale si eseguisce il passaggio dell' attiraglio, portante dichiarazione della completa immunità del comune dal tifo bovino.

Questo certificato dovrà esser rinnovato ogni tre giorni.

Art. 3. — È permessa l' introduzione nel territorio del Regno delle pelli secche, delle corna, delle unghie, delle ossa e della lana provenienti anche per la via di terra dal territorio Austro-Ungarico e originarie del medesimo; salvo però lo adempimento delle seguenti prescrizioni:

1. Le pelli e le lane dovranno essere composte in balle diligentemente sigillate e accompagnate da un certificato dell' autorità municipale del luogo di partenza, dal quale risulti che siffatti prodotti provengono da luoghi immuni dal tifo bovino, o, quando invece provenissero da luoghi infetti, abbiano subìto una regolare disinfezione con acido clorico o fenico prima del loro relativo imballaggio.

Il certificato dell' autorità municipale austriaca dovrà essere controsegnato dal console italiano, quante volte il luogo di spedizione della merce sia quello pure di residenza del medesimo.

2. Le palle di pelli e lana giunte alla frontiera italiana e dalle autorità competenti riconosciute ammissibili, dovranno essere trasportate nello stesso stato alla manifattura o stabilimento industriale al quale tali merci sono destinate per la via più diretta, o possibilmente per strada ferrata.

3. Le corna, le unghie e le ossa dovranno aver subìto nel luogo di spedizione una disinfezione regolare con acido clorico o fenico, ed essere accompagnate da un certificato della autorità municipale austriaca, controsegnato, dove si possa, dal console italiano, da quale risulti la subìta disinfezione e possa desumersi la identità della merce.

Art. 3. È pure permessa la introduzione delle pelli fresce dette *salate* provenienti dal territorio austro-ungarico per la via di terra e originarie del medesimo, a condizione:

a) Che sia fatto constare alla autorità italiana al confine, mediante un certificato da rilasciarsi dal civico veterinario austriaco del luogo di spedizione, che le pelli appartengono ad animali destinati al macello o comunque morti di malattia non contagiosa, e che ognuna di esse venne dallo stesso veterinario munita di apposito bollo;

b) Che dal certificato risulti il numero esatto ed il peso delle pelli;

c) Che il detto certificato sia munito del visto dell' autorità municipale austriaca, e, là dove si possa, di quello del console italiano.

I prefetti delle provincie del regno confinanti col territorio austro-ungarico sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Roma, li 8 aprile 1873.

Pel Ministro: CAVALLINI.

Notizie Italiane

ROMA — Nella seduta del 10, della Camera dei deputati, l' on. Berti Domenico terminò il suo discorso su le Corporazioni religiose.

L' on. Del Zio discorse quindi in senso contrario. Egli si disse d' avviso che non si debbano fare concessioni al papato, finchè questo serba la presente attitudine, o respinge sempre le offerte che gli vengono fatte dallo Stato.

L' onor. Pisanelli poi sostenne il progetto della Commissione, rispondendo a var i opponenti.

Prese poscia la parola l' on. Ruspoli Emanuele. Dichiarò esso che sarebbe stato più logico estendere semplicemente la legge applicata nelle altre provincie. Appoggiò Corbetta, il quale, non vuole disposizioni con cui si conservi traccia delle Corporazioni monastiche, di cui espose l' incompatibilità sociale.

Aggiunse non vedere alcuna ragione che la politica estera autorizzi concessioni a fraterie od a Case generalizie. Concluse dicendo di non accettare le eccezioni per Roma che ricordano l' umiliante secolare sua condizione di manomorta della cattolicità.

A questo seguirono vivissimi fatti personali dell' on. Massari e del ministro Lanza che protestarono contro le espressioni dell' on. Ruspoli.

— La *Libertà* del 10 scriveva:

Il S. Padre da sei giorni a questa parte trovasi in uno stato assai poco soddisfacente. Spesso cade in deliquio e rimane qualche tempo più o meno lungo in questo stato. Si teme e con ragione che qualcuno di questi assalti possa aver gravi conseguenze, tanto più che le sue forze sono di molto scemate, non gustando che scarsissimo cibo e questo di mala voglia.

La notte riposa pochissimo e ad intervalli. Il suo polso è in continua alterazione. Si nota nelle estremità un gonfiore maggiore del solito, od i dolori alla spina dorsale hanno aumentato in intensità, la spinite facendo continui progressi.

I medici stessi ne sono turbati e non nascondono una certa apprensione che nei giorni passati non avevano.

LIVORNO — La *Gazzetta Livornese* del 10 recava:

Continua lo sciopero de' lavoranti fornai, i quali non sappiamo veramente qual fine si propongano, perchè la città abbonda di pane, e la loro inazione è affatto inconcludente. Ci vien detto che molti di questi lavoranti cominciano a versare in gravi strettezze e non vedon l'ora di tornarsene al lavoro. Sarebbe quindi desiderabile che questo stato di cose cessasse, e i più pertinaci tra gli scioperanti si persuadessero della necessità d' un pronto componimento, perchè seguitando nella via intrapresa, non fanno che peggiorare le proprie condizioni e quelle dei compagni.

VENEZIA — La *Gazzetta di Venezia* del 10 scriveva:

Ieri l' altro, i facchini addetti al servizio dei magazzini della Giudecca, sobillati da un agente della Società internazionale, si misero in sciopero; e siccome la cosa minacciava di prendere delle proporzioni

gravi, così si procedette tosto all' arresto dei caporioni, nonchè a quello del consigliere. Ieri poi, per citazione direttissima furono portati dinanzi al Tribunale civile e correzionale in numero di sette.

La Corte era presieduta dal vice-presidente cav. Foschini, assistito dal cancelliere Angelo Adami. Il P. M. era rappresentato dal sost. proc. Feretti, e la difesa dagli avvocati N. Rensovich, Stivanello ed Eugenio Caluci. Il dibattimento si protrasse fino a tardissima ora, per l' assunzione di varii testimonii. La sentenza fu pubblicata dopo la mezzanotte. Pietro Magri, doratore e consigliere della Società internazionale, sede di Venezia, fu condannato a 6 mesi di carcere, i facchini Nicolò Morelli, Vincenzo Rotta e Ferdinando Moro ad un mese, Antonio Padoan a due mesi, e Giuseppe Tagliapietra a 45 giorni. Il solo Natale Scarpa venne assolto.

RECOARO — Togliamo dal *G. di Vicenza:*

Dicesi che l' asta per la erezione d'un grande stabilimento idroterapico in Recoaro ha avuto successo, e che quindi comincieranno i lavori. Così i voti del pubblico che a Recoaro sorga uno stabilimento degno d' una stazione balneafia di fama quasi europea, saranno esauditi. Il disegno è dell' architetto cav. Antonio Negrin, che ebbe così nuovo campo per far apprezzare il proprio ingegno.

Notizie Estere

FRANCIA — Leggesi nella *Patrie*:

Il signor Thiers avrebbe intenzione di dare a Parigi lo spettacolo di una solennità militare eccezionale. Tutte le truppe dell' esercito di Versailles, la scuola politecnica, la scuola di Saint Cyr e le compagnie dei licei vi assisterebbero. La rivista verrebbe passata al *Camp de Mars* e il *defilè* avrebbe luogo sotto gli occhi del presidente circondato dai ministri e dal suo stato maggiore. Lo sciah di Persia sarebbe presente a questa festa, alla quale verrebbero invitati tutti i rappresentanti dei governi esteri.

La solennità sarebbe fissata per l' ultima domenica di giugno.

SPAGNA — Leggesi in una corrispondenza del *Temps* da Madrid, 2 maggio:

Nei Consigli federali del partito avanzato si tratta molto seriamente di una manifestazione armata, allo scopo di costringere il governo a proclamare la repubblica federale. Nessuno dubita che il generale Contreras avrebbe non solo accettato di assumere il comando di questa dimostrazione, ma dicesi anche ch' egli ne sarebbe uno dei più tenaci promotori. La manifestazione doveva avere luogo ieri: poi si temeva che i capi volessero profittare della solennità del 2 maggio, ma oggi assicurano che sia stata rinviata a domenica ventura. Se questa notizia si verificherà, l'impresa della corsa dei Tori vi prenderà un bell' introito.

Il generale Contreras, di cui vi parlai varie volte, appartiene per disgrazia a quella scuola numerosa qui quanto è nelle repubbliche dell'America del Sud, dei generali la cui impaziente ambizione di salire al potere od ai più elevati posti, non è mai accompagnata a qualità speciali inarrivabili nè a splendidi servizii resi al paese.

In mancanza di questo talento che ne impone alle masse, di questa superiore intelligenza la quale sa conquistare il suffragio di tutti, si fa un appello alle passioni popolari accarezzandole, e quando uno si è creato in questo modo una popolarità di cattiva lega fa appello alla forza ed impone le proprie condizioni. È questa la storia vecchia di tutti i *pronunciamentos* con questa differenza che attualmente il generale Contreras, anzichè indirizzarsi alle truppe regolari, cerca il suo punto d'appoggio in un certo numero dei battaglioni di Madrid.

Tuttavia, se il governo non si mostrerà debole ed accetterà la sfida, nel caso che il generale Contreras gliela gettasse, nulla vi è da temere in quanto al risultato. La guarnigione di Madrid è fedele, e forse nutre una tal quale impazienza di scuotere il giogo impostogli dalla milizia nazionale e di ripigliare il posto che gli compete. Ma questa gelosa rivalità dimostrata dal generale Contreras al signor Figueras dopo il recente viaggio di questi a Barcellona, scoppierà un giorno o l'altro, e ne nascerà un urto. Il governo, lo so, farà quanto dipenderà da lui per evitarlo. Esaurirà tutti i mezzi, tutti i sacrifizi possibili, anche sacrificando del denaro, occorrendo, ma sono persuaso che saprà difendere energicamente, ove occorra, i diritti che la nazione ha confidato nelle sue mani e compiere fedelmente i doveri impostigli da questa fiducia in lui riposta.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 7 maggio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che sopprime l' ufficio degli atti giudiziari in Parma e aggrega i relativi servizi all' ufficio del Demanio.

R. decreto, che respinge il ricorso del comune di Canicattì del 20 novembre 1872.

Disposizioni nel personale del ministero dell' interno e in quello dei notai.

— E quella dell' 8 portava:

R. decreto che dichiara ammissibili agli esami di cui si parla nell' articolo 46 del decreto 12 marzo 1863, i sotto-ufficiali dei diversi corpi della marina, e stabilisce le condizioni dell' ammissione.

Disposizioni nel personale tecnico dell' amministrazione del macinato.

— E quella del 9 recava:

Il cavaliere Torre Casimiro, ingegnere di terza classe, è stato chiamato a reggere la terza divisione del Ministero di marina in luogo del commendatore Brin destinato ad altre funzioni.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione.

Cronaca e fatti diversi

Il V. Centenario di Petrarca verrà festeggiato il dì 18 luglio 1874. Il discorso inaugurale verrà letto da Aleardo Aleardi. Sul suo merito adunque nessun dubbio. In questa epoca oltre alle splendide feste che si faranno in onoranza del grande poeta, verrà restaurato il selciato della Piazza del Duomo ed ivi eretto monumento condegno. Si pubblicheranno scritti, si esporranno codici da lui scoperti e maggiore di 3000 lire dogli altri anni sarà la spesa per rendere più sontuosi i palii. Tutto ciò varrà certamente a chiamare in Padova gran numero di forestieri, e le feste saranno degne del cantore di Laura.

Così il *Corriere Veneto* di Padova. Noi poi crediamo sapere che in quella occasione a riverenza del sommo lirico italiano, dalla tipografia del nostro giornale uscirà una stampa dei *Trionfi* del Petrarca secondo la lezione di un Codice autorevolissimo del quattrocento, per cura del ch°. letterato e pregiato amico nostro prof. Crescentino Giannini.

Ospizi marini. — Ci perviene la seguente 2.ª nota di offerte fatte al locale Comitato degli Ospizi marini pei poveri fanciulli scrofolosi della città e provincia di Ferrara:

Municipio di Ostellato . . .	L.	20. —
Contessa Giovanna Mosti . . .	«	15. —
Marchesa Marianna Bentivoglio	«	10. —
Marchesa Carolina Bentivoglio	«	10. —
Contessa Eleonora Aventi . .	«	5. —
Contessa Paolina Aventi . .	«	2. 50
Contessa Chiara Aventi . .	«	2. 50
Giuseppina Andrigo	«	5. —
Totale	L.	70. —
Offerta preced.	«	152. —
Sommano	L.	222. —

Domicilio coatto. — Con decreto del Ministero dell' interno in data 11 e 15 aprile ultimo scorso furono assegnati al domicilio coatto, otto individui della provincia di Ferrara, e questi sono già stati tradotti al loro destino.

Altre consimili assegnazioni, a quanto ne vien detto, seguiranno tra breve; e sì l'une che le altre devonsi specialmente ai fatti criminosi onde fu testè funestata la nostra città.

Corte d' Assisie. — Nei giorni 7, 8 e 9 corrente si dibattè la causa contro Mesini Giovanni, detto *Giamanton*, fu Clemente, d' anni 23, nato e domiciliato in Argenta, domestico, detenuto dal 7 giugno 1872.

Era accusato di assassinio, per avere nel pomeriggio del 7 giugno 1872, in territorio d' Argenta, irrogato a Mercatelli Giacomo con arma pungente e tagliente con animo d' ucciderlo, ben venti ferite in diverse parti del corpo, molte delle quali penetranti in cavità furono causa unica della morte di lui istantaneamente avvenuta, coll' aggravante della premeditazione.

Il verdetto dei Giurati fu affermativo, ed ammise le circostanze attenuanti.

In base al verdetto, la Corte condannò il Mesini ai lavori forzati a vita, alla perdita dei diritti civili e politici, etc. etc.

La Corte era presieduta dal cav. Tonini consigliere d' appello; il P. M. fu rappresentato dal cav. Venturi sostituto procurator generale del Re; le difese vennero dedotte dall' avv. Muzzarelli.

Con questa causa si chiuse la 2.ª sessione 1873.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo.

Domani sera avrà luogo la prima rappresentazione del grandioso ballo in sette atti ed un prologo col titolo: *Brahma*, del coreografo Monplaisir, musica del maestro Dall' Argine, ballo che, giusta quanto dicemmo, verrà posto in iscena dall' autore.

Principali esecutori sono la celebre signora Amina Boschetti; la signora Edvige Forlani prima ballerina di rango italiano; la signora Stella Gallinetti prima mima; e i signori Josè Mendez, Federico Volpini, Vincenzo, Schiano e Pompeo Merli.

Dirigerà l' orchestra il maestro signor Angelo Venanzi.

Le scene sono lavoro, parte del prof. Manzini di Modena, parte dei signori Trombetti e Marini di Bologna.

Le informazioni che riceviamo intorno al ballo stesso sono le migliori sott' ogni rapporto: dunque.... il pubblico non manchi di accorrere numeroso al teatro.

Teatro Tosi-Borghi. — Come preannunciammo, venerdì sera ebbe luogo la beneficiata della signora Antonietta Coltellini, della quale beneficiata non abbiamo potuto favellare nel numero precedente per manco di spazio.

Tre furono le produzioni eseguite, e cioè: *Virtù d' Amore*, graziosissima nuova commediola del conte Luigi Alberti, la quale piacque assaissimo; *Leontina* o *La Contessa di Ville Valier*„ dramma di Eugenio Scribe; e la farsetta intitolata: *Libro 3.° Capitolo 1.°*

Nella *Virtù d' Amore* la brava seratante fu una cara fanciulla ingenua; nel dramma [illegible] moglie appassionatamente [illegible] per un primo fallo; e nella farsa comparve una furba e brillante sposina.

L' egregia signora Coltellini dal numeroso uditorio (che sarebbe stato anche più affollato, se la stagione uggiosa non l' avesse impedito) fu applauditissima in tutte e tre le commedie, massime nella prima, in cui dipinse l' ingenuità coi più gentili colori, e così pure in quella scena del dramma, là dove la moglie, delirando, si accusa infedele. Occorre non raro ingegno drammatico per ritrarre sì felicemente i caratteri più variati. Noi ne facciamo di cuore le più sincere congratulazioni alla distinta prima attrice della compagnia Coltellini e Vernier, presagendole sempre nuovi e maggiori trionfi.

Stasera, secondo che preavvisammo, a benefizio del primo attor giovine signor Alberto Cristiani, che eseguì squisitamente la sua parte nel dramma di Vittorio Sardou: *Patria*, e nella *Figlia unica*, commedia del compianto dott. Teobaldo Cicconi, e che, per dirlo in una parola, è un abile artista, verrà rappresentata l' annunziata novissima produzione: *I Contrarj*, dell'esimio nostro concittadino dott. Antonio prof. Solimani.

Certi che autore e seratante saranno onorati da grande concorso, non ispenderemo maggiori parole per fare una inutile *reclame*, e piuttosto daremo luogo alla seguente:

DICHIARAZIONE

Non è solo da oggi che ho cominciato a scrivere pel teatro. Molti anni or sono la compagnia Pateras avrebbe recitato il mio primo dramma, se la censura ecclesiastica non vi avesse opposto il suo *veto*. Di quella compagnia io più non seppi novella — Poi consegnai a un lodato commediografo, insieme al primo, un secondo lavoro teatrale — e non mi fu più possibile di ricuperare i manoscritti. Con foglio *raccomandato* gli spedii i francobolli; ed egli se li mise in tasca!...

Il terzo dramma, che trepidante ora espongo sulle patrie scene, fu scritto sin dal 1864, e tosto letto dall' ing. Natale Nagliati, e dall' attrice Rosmunda Morelli. Fu poi dato a leggere prima al valente sig. Peracchi, della cui compagnia fa parte il sig. Dominici — e questi un anno dopo scrisse *le due Strade* — poi al sig. Carrera, il quale in seguito espose *il Capitale e la Mano d' opera* — I ricchi non hanno bisogno di rubare — e io non credo punto che quei due egregi scrittori abbiano tolto nulla dal mio dramma. Tutti ne converranno! — ma non tutti forse converrebbero che non abbia rubato nulla io, se non potessi provare in mille modi le cose esposte in questa dichiarazione.

Ferrara il 9 maggio 1873

L'Autore del Dramma: I CONTRARJ.

Soccorsi agl' inondati. — Ci scrivono da Bondeno che il signor Giuseppe Setti, avente calzoleria nella nostra città (dopo avere approntato diversi stivaletti per uso dei poveri inondati di quel Comune, raccolti in Ferrara), dichiarava di farne un dono a coloro i quali se ne dovevano servire.

Lode al donatore gentile, cui certo, secondo che dice il nostro corrispondente, non verrà meno la gratitudine dei beneficati.

Donne studenti. — Dal giornale femminile *Cornelia*, rileviamo che quattro signorine inscritte come studenti all' Università di Roma, nella facoltà di filosofia e lettere, hanno inviato all' Esposizione di Vienna un albo stenografico contenente un lavoro di ciascuna di esse. Registriamo i loro nomi a titolo di lode: Elena e Giulia Ballio (milanesi) e Albertina ed Emma Daneo (piemontesi).

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

10 Maggio 1873

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 — Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pavani Giuseppe fu Luigi con Piazzi Emilia fu Pietro — Slener Gaetano di Giovanni con Reali Adelina fu Luigi — Masotti Vincenzo di Antonio con Fabbri Clementa di Gaetano — Franchetti Moisè fu Graziadio con Levi Erminia di Samuel Amadio — Simonaggi Angelo fu Giuseppe con Bartolini Filomena di Lorenzo — Liuzzi Salvatore fu Aronne con Rieti Ernesta di Sabbato — Pontini Giuseppe fu Francesco con Occhiali Teresa fu Sperindio — Melli Daniele fu Laudadio con Melli Fortuna di Isacco — Castagnini Mario Luigi fu Giuseppe con Bertolini Giovanna Carolina di Costanzo — Giordani Giuseppe fu Sante con Ramini Filomena di Antonio — Sarti Giuseppe fu Agostino con Felloni Filomena di Carl' Antonio — Stroppa Ernesto fu Luigi con Grandi Maria fu Gio. Battista — Veneziani Felice di Salomone con Ravenna Erminia fu Lazzaro — Ricci Gaetano di Bartolomeo con Casotti Maria di Luigi — Cavalieri Giuseppe di Alessandro con Levi Clelia fu Davide — Passarini Luigi fu Giuseppe con Barbieri Rosa fu Angelo — Cavalieri Leonello di Alessandro con Coen Allegrina Elena di Giacomo — Finzi Contini Ludovico fu Moisè con Jarac Allegra fu Moisè Leon.

MATRIMONIO — Lombardi Carlo, d' anni 28, negoziante, celibe, con Beltrami Carolina, d' anni 25, nubile, residenti in Ferrara.

MORTI — Zucchi Rosa di Ferrara, d'anni 21, moglie di Bournier Pietro (Tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette — N. 2.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 10 Maggio 1873

VENEZIA	—	76	58	8	38	15
FIRENZE	—	34	32	64	81	3
MILANO	—	49	26	15	61	59
NAPOLI	—	4	20	31	3	67
PALERMO	—	24	12	13	67	42
ROMA	—	49	85	13	67	33
TORINO	—	3	52	37	81	60

ULTIME NOTIZIE

Da Bondeno, in data d' ieri, ore 6 pomeridiane, abbiamo:

« Ieri il Po erasi alzato a metri 2, 48 sotto lo zero; ora è ribassato a metri 2. 44, e seguita a decrescere.

La stagione sembra ristabilita, e ne giovi sperare che perduri buona e ridente e per noi e per tutti. »

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Parigi* 10. — La Commissione permanente si riunì oggi. Vi assistevano Goulard, e Fortu. Non fu fatta alcuna domanda. Nessun incidente. La Commissione non si riunirà che sabbato.

Bukarest 10. — Basilio Bocrestu è stato nominato ministro degli esteri.

Costaforu è nominato definitivamente agente diplomatico a Vienna.

Vienna 10. — Il ministro delle finanze fu autorizzato di completare d' accordo con la Banca Nazionale la somma di 12 milioni sottoscritta ieri dalle banche portandola a 20 milioni.

BORSE ESTERE

Vienna 10 — Rendita austriaca 71 50 — in carta — — — Cambio su Londra 108 60 — Napoleoni 8 72.

Berlino 10 — Rendita italiana 60 3|4 Credito Mobiliare 187 3|4.

Londra 10 — Consolidato inglese 93 3|8 — Rendita italiana 62 3|8.

New-York 8 — Oro 117 1|4.

AVVISI

L' INTENDENTE DI FINANZA
DELLA
PROVINCIA DI FERRARA

AVVISA

Che fu dichiarato lo smarrimento della quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Ferrara nel 1° Aprile 1873 sotto il N. 766 a favore di Anselmi Giovanni Cesare, Conservatore delle Ipoteche, per la somma di lire quattrocentocinquanta versate in conto entrate della Direzione Generale del Demanio e Tasse (Capitolo 9).

Chiunque avesse rinvenuta la sovraindicata quietanza è invitato di farla pervenire subito a questa Intendenza di Finanza per essere consegnata alla parte.

Dato a Ferrara l' 8 Maggio 1873.

Pel l' Intendente di finanza
C. A. FATTORI.

INTENDENZA DELLE FINANZE
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Avviso di 2.° Incanto
a schede segrete con prezzo aumentato

Caduto deserto l' esperimento d' asta tenutosi il giorno 28 Aprile p. p. giusta l'avviso a stampa 3 aprile stesso al N. 8823 per il trasporto del Sale macinato dalle Saline di Comacchio da levarsi dal Magazzino di deposito in Magnavacca, e da condursi a quelli di Ferrara, Bologna, Cervia e Porto civitanova, si avverte che nel giorno 26 corr. nel locale d' ufficio di questa Intendenza, dalle ore 12 meridiane alle 2 pomeridiane, dinanzi al sottoscritto, o ad un suo delegato, sotto l' osservanza delle formalità determinate dal vigente Regolamento di Contabilità Generale, avrà luogo un *secondo* esperimento d' Asta a *schede segrete*.

I prezzi fiscali che serviranno di base alle offerte sono i seguenti:

I. di L. 0. 75 al Quintale, (prezzo aumentato) per la quantità di Quintali 100 per il magazzino di deposito in Ferrara;
II. di L. 2. 09 al Quintale, per la quantità di quintali 400 per il magazzino di deposito di Bologna;
III. di L. 1. 14 al Quintale, per la quantità di Quintali 200 per il magazzino di deposito in Cervia;
IV. di L. 1. 44 al Quintale, per la quantità di Quintali 4000 per il magazzino di deposito di Porto Civitanova.

Il calo stradale di tolleranza resta fissato nella misura del 1|2 per cento pei magazzini di Ferrara e Cervia, del 3|4 per cento per il magazzino di Bologna, e dell' 1 per cento per il magazzino di Porto civitanova; però, bene inteso, semprechè tali cali siano realmente avvenuti.

Il Contratto, che è riservato alla Superiore approvazione durerà a tutto l' anno 1875. ed avrà principio dieci giorni dopo quello della comunicazione della sua approvazione suddetta.

Il modo con cui devono essere regolati i trasporti, vengono determinati dal Capitolato d' oneri visibile presso questa Intendenza.

Circa l' idoneità dei Concorrenti per essere ammessi a fare offerte, vigono le disposizioni portate dall' Articolo 85 del suindicato regolamento di Contabilità Generale.

Ogni scheda contenente l'offerta segreta, dovrà essere suggellata, e verrà prodotta alla stazione appaltante non più tardi del giorno, ed ora sovraindicata.

Nella scheda sarà inclusa la prova del deposito fatto in una Cassa Pubblica dello Stato, oppure l' ammontare del deposito stesso, in moneta legale, od in titoli di rendita al 5 per cento inscritta nel Debito Pubblico Italiano al prezzo del listino di borsa.

Il deposito sovraindicato che serve a garanzia dell' offerta non potrà essere minore di Lire Duecento, e sarà di Lire Quattrocento, se l' offerta contemplasse più trasporti da appaltarsi.

A garanzia poi delle assunte obbligazioni, il deliberatario dovrà presentare una cauzione nei modi sovraesposti importante il 10 per cento del prezzo convenuto col contratto.

Il termine dei fatali per il ribasso del ventesimo, egualmente a schede segrete, e colle formalità surriferite, è fissato a giorni quindici dal provvisorio deliberamento, che scaderanno col 9 Giugno p. v. alle ore due pom.

Le spese tutte, nessuna eccettuata, d' incanti, di stampa, di delibera, di registro, di bollo, di contratto, e di copie, rimangono ad esclusivo carico del deliberatario.

In proposito si richiama l' osservanza di qualsiasi altra prescrizione portata dal suricordato Regolamento di Contabilità Generale.

Ferrara 8 Maggio 1873.

Per l' Intendente
C. A. FATTORI

Pubblicazioni

IL DIRITTO
(ANNO XX)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in ROMA — Abbuonamento per un anno L. 30, per un semestre L. 16 e per trimestre L. 9.

Rivolgere le domande d' associazione alla sede dell' Amministrazione in *Piazza Colonna Trajana* N. 37.

È uscita la 30.ª dispensa del Romanzo storico-sociale illustrato, dell' avv. LUIGI ONETTI di Torino col titolo:

I FRATI CAMALDOLESI
OVVERO
I MISTERI DELL' EREMO

L' intera Opera conterrà non meno di cinquanta dispense e non più di sessanta. Ogni dispensa è di 16 pagine: e conterrà una elegante incisione analoga al testo del racconto; la disegnò l' ingegnere Giorgio Ansaldi; l' incise il valente artista La Motta.

Ogni dispensa costa Cent. 10.

L' associazione costa L. 5, franche di posta.

Il *deposito generale* è presso l'autore.

Chi vuole associarsi si diriga all' autore L. ONETTI Torino, via Mercanti, N. 15.

Ai librai si fa lo sconto del 25 per cento.

In Ferrara si vende al Negozio Pistelli, via Giovecca, 44.

Avviso d'Asta N. 88.

INTENDENZA DELLE FINANZE DELLA PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane, del giorno di Lunedì 26 Maggio 1873, nella Sala d' Udienza della Prefettura di Ferrara alla presenza di un Delegato della Commissione Provinciale di Sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei Beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per gara pubblica col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun Lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

   Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell' ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni Ecclesiastiche al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d' incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10.ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

   La spesa di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente Avviso d'Asta starà a carico dei deliberatari nella somma di Lire dodici per quelli di stampa, e di Lire dieci per quelle d' inserzione.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali Capitolati nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane negli Uffici della suddetta Prefettura.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, decimi ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' Asta.

AVVERTENZE

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, e 405, del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progressivo dei Lotti 1	NUMERO della Tabella corrispondente 2	COMUNE in cui sono situati i Beni 3	PROVENIENZA 4	DESCRIZIONE DEI BENI: DENOMINAZIONE E NATURA 5	SUPERFICIE in misura legale 6: Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale 7: Tornature	Tavole	PREZZO d' incanto 8		DEPOSITO per Cauzione delle offerte 9		DEPOSITO per le spese e tasse 10		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 11		PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili 12		Osservazioni
1	236	Ferrara (Francolino)	Legato Pio Saja	Piccolo appezzamento di terreno di natura Ortivo, con piccola casa disgiunta. In Mappa censuaria alli N. 340 1[2, 341 1[2 coll' estimo di scudi rom. 20. 46. Confina coll'Argine Po, le regioni Cavallari, le ragioni Saja Gioacchino, e la strada detta la Fossa Lavezzola	—	7	80	—	—	226	98	22	70	30	—	10	—	—	—	
2	250	Buonacompra di Cento	Legato Pio Villani	Fondo rustico denominato Cantagallo con Casa colonica, marcato nella Mappa censuaria ai N. 1144 1[2 — 1145 — 1146 1867. 1. 2. e 1144 coll' estimo di scudi rom. 257. 94, di Tornature Centesi 10. 069. 79. Confina a levante con Alberghini, a ponente colla Via Buonacompera	2	37	70	10	069. 79	7113	60	711	36	200	—	50	—	—	—	
3	251	Borgo San Luca di Ferrara	Legato Natali-Parmeggiani nella Parrocchiale	Casa di civile abitazione di due piani con granajo, ed un tratto di terreno ad uso Cortile. In Mappa ai Num. 352. 352 1[2 coll' estimo di scudi rom. 300. Confina a tramontana con Barbieri Annunciata e figli; a ponente coi Beni della Parrocchiale di San Luca; a mezzodì con Porelli Aurelio e figli; a levante la strada pubblica	—	—	—	—	—	2561	18	256	12	120	—	25	—	—	—	
4	252	Ferrara Città Contr. Cavedone	Eredità Bottomedi Don Giuseppe	Casa di civile abitazione posta in questa città via Cavedone al Civico N. 3408. ed in Mappa al N. 43 coll' estimo di scudi 387 — Confina a tramontana e ponente Carletti Flaminio, a mezzodì le stesse ragioni, e pel resto con Balboni Ing. Giuseppe.	—	—	—	—	—	4984	88	498	49	150	—	25	—	—	—	
5	253	Ferrara Sobb. S. Giorgio	Legato Pio Tassoni nella Parrocchiale	Terreno e Casa di Villeggiatura, e casa colonica detto Argine di Cona in Mappa a N. 290. 291 292 coll' estimo di scudi 120. 91. Confina a levante Strada di Comacchio, a mezzodì Minerbi Giuseppe e Cavalli Luigi, a tramontana l' Argine di Volano	—	70	—	—	—	4280	81	428	08	150	—	25	—	—	—	
6	254	Ferrara Sobb. S. Giorgio	Legato Pio Ravaja nella Parrocchiale	Terreno seminativo con Casa in vocabolo Argine di Cona, in Mappa ai N. 273-274 coll' estimo di scudi rom. 7. 11. Confina a levante le ragioni Botta, a ponente Silla Pietro, a mezzodì Strada pubblica, a tramontana il Po di Volano	—	7	70	—	—	1429	60	142	96	60	—	10	—	—	—	

Ferrara addì 6 Maggio 1873.

Il Primo Segretario d' Intendenza

C. A. FATTORI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.